

NON SI TRATTAVA DI UN EPISODIO ISOLATO MA DI UNO SCANDALOSO SISTEMA

Altri due "casi Marzano", scoperti nella capitale: vigili puniti per aver multato funzionari della P.S.

Uno di essi è stato addirittura in guardina per quattro ore - Tobia ordina di "non operare", presso i commissariati - Attività spionistica (fastida) dello "Specchio", e della questura contro "Paese-Sera",

Il « caso Marzano » non è solo un esempio di come si straroli e violati in Italia il principio della legge uguale per tutti. È un'eco alla luce, attraverso indiscrezioni trapelate dal comando dei vigili urbani di Roma, che altri due vigili sono stati puniti per aver multato, o tentato di multare, funzionari di polizia.

Il primo episodio si ricava dalla lettura di un atto del corpo dei vigili urbani, registrato sotto la voce « punizioni », al numero 3, protocollo 28110. « Il vigile urbano Caroli Remo della terza compagnia - dice testualmente il documento - scambiando un ufficiale del corpo per un semplice cittadino, lo apostrofa in tono arrogante e provocatorio e lo redarguisce per una infrazione inesistente ».

Cittadini senza galloni

La frase « scambiando un ufficiale per un semplice cittadino » è un capolavoro di stile. Tobia (ex ufficiale di P.S., non dimentichiamolo) è a questa la prima considerazione che viene sulle labbra - per il « tono arrogante e provocatorio » ma per aver « preso di petto » un superiore in borghese? È, obiettivamente, un invito alle discriminazioni nei confronti di cittadini senza galloni e cittadini con galloni, greche, passamanerie e berrettoni, visibili o invisibili; un incitamento a lasciare che quest'ora, colonnelli, e così via possano fare liberamente il proprio comodo in libertà nel codice di questo mondo.

Miserando palleggiamento

È assurdo infatti che il « caso Marzano » sia un tratto di una quasi un mese, senza che si intraveda un chiaro punto d'arrivo. L'Italia assiste - con un certo dispetto - ad un spettacolo miserando di palleggiamento di responsabilità, di cui i vigili urbani di Roma sono i protagonisti. L'autore è sempre secondo il Paese-Sera - appartiene ad un commissario di P.S., che fece arrestare e trattenere in camera di sicurezza il Caroli per quattro ore.

Rilasciato dalla polizia, il vigile fu chiamato dal suo comandante, il nota colonnello Tobia, che lo rimproverò, lo trasferì per punizione ad un altro reparto e gli affibbiò un « pessimo » sulle note di qualifica.

Il secondo episodio - pure riferito dal Paese-Sera - non è meno grave del primo. Alcuni giorni fa, in via Nazionale, il vigile Lustrissimo ferma una macchina il cui conducente si è reso responsabile di una infrazione al Codice della Strada. Il conducente è un funzionario del commissariato di P.S. di Magnanapoli. Scende, copre il vigile di insulti e se ne va, annunciandogli, proprio come Marzano al Melone, che la cosa è non finita lì. Poco dopo, infatti, il vigile è av-

vicinato da agenti che lo accompagnano al commissariato. Qui si svolge un vero e proprio interrogatorio. Successivamente - afferma il Paese-Sera - interviene il solito col. Tobia, che punisce il vigile Lustrissimo e quindi emana una circolare in cui si ordina a tutti i vigili di « non operare » presso i commissariati.

Questa notizia - sulla cui verità è inutile insistere - sono state rese pubbliche ieri mattina. Il comando dei vigili e la questura hanno perciò avuto tutto il tempo di smentire o di rettificare, se false o inesatte. Ma, finora, nessuno ha rettificato o smentito cosa non stupisce, dato il burocratico livello intellettuale delle persone che a tali servizi si dedicano per conto del questur Marzano.

Lo Specchio è quello che

fra il fogliaccio giallo e la questura, « rapporto di lavoro » che puzza di provocazione lontano un miglio, 2) le informazioni di cui lo Specchio beneficia pronano che la polizia continua a svolgere un'attività « informativa » di sorveglianza e di schedatura di liberi cittadini, nonché di spionaggio sui corpi redazionali di giornali legalmente pubblicati, attività che è arbitraria, incostituzionale, illegale; 3) le informazioni che la polizia riesce a raccogliere dalla spazzatura in cui rimangono i suoi rifiuti, nessuno completamente sballata, cosa non stupisce, dato il burocratico livello intellettuale delle persone che a tali servizi si dedicano per conto del questur Marzano.

ANCHE IERI NUMEROSE LE SCIAGURE MORTALI DELLA STRADA

Un camion precipita in un burrone profondo 350 metri. Due motociclisti travolti e uccisi sulla Firenze-mare

L'automozzo finito nel precipizio aveva un carico di 50 suini - Morto il conducente - Due giovani sposi investiti e uccisi dal treno - Tragico viaggio di nozze di un'altra coppia in scooter - Gli altri incidenti stradali

PIEVE SANTO STEFANO, 18. - Un camion carico di una cinquantina di suini, che percorreva la statale Terbinera 3 bis, è precipitato, in località Montevetro, per circa 350 metri andando a finire, capovolgito, nel burrone sottostante, ove scorre il Tevere. Il fatto è avvenuto alla mezzogiorno di ieri a 11 km da Pieve Santo Stefano, vicino al passo di Vergheto, quasi al confine con la Romagna. L'automozzo è stato visto infatti transitare ieri verso le 23 da Pieve Santo Stefano. La scoperta dell'incidente è stata fatta solo nella tarda mattinata di oggi.

Gli altri incidenti

Due giovani sposi a bordo di una motocicletta sono stati travolti da un treno ad un passaggio a livello neocostituito, rimanendo uccisi sul colpo. Il fatto è avvenuto nel tratto della ferrovia Garganica compreso tra Rodi e San Menao. Giuseppe Cicconaso di 33 anni, da Vico del Gargano, e sua moglie Gina Strullata, di 29 anni, da Padova, stavano rientrando a San Menao in contrada Labella quando avvenne il fatale incidente.

Il Cicconaso prestava servizio col grado di sergente maggiore presso il V Reggimento di artiglieria da montagna, di stanza a Merano. I coniugi erano venuti appo-

Denunciato un truffatore

La Sezione truffe e rapine della Mobile ha ieri denunciato il sessantaduenne Vincenzo Prati, abitante in via Gonnarano 31, il quale dovrà rispondere di truffa ai danni del signor Renato Lucaroni. Il 1. maggio scorso il Prati pur amministrando una società ormai giunta all'ultimo del fallimento, attraverso raggi e dissimulazioni si sarebbe fatto consegnare dal Lucaroni merce per l'importo di 3 milioni di lire pagando in contanti. Quando queste non furono saldate il Lucaroni avrebbe chiesto immediatamente spiegazioni al Prati, al quale lo avrebbe accusato con argomenti rivelatisi poi infondati. Di qui la denuncia.

Denunciato un truffatore

La Sezione truffe e rapine della Mobile ha ieri denunciato il sessantaduenne Vincenzo Prati, abitante in via Gonnarano 31, il quale dovrà rispondere di truffa ai danni del signor Renato Lucaroni. Il 1. maggio scorso il Prati pur amministrando una società ormai giunta all'ultimo del fallimento, attraverso raggi e dissimulazioni si sarebbe fatto consegnare dal Lucaroni merce per l'importo di 3 milioni di lire pagando in contanti. Quando queste non furono saldate il Lucaroni avrebbe chiesto immediatamente spiegazioni al Prati, al quale lo avrebbe accusato con argomenti rivelatisi poi infondati. Di qui la denuncia.

Denunciato un truffatore

La Sezione truffe e rapine della Mobile ha ieri denunciato il sessantaduenne Vincenzo Prati, abitante in via Gonnarano 31, il quale dovrà rispondere di truffa ai danni del signor Renato Lucaroni. Il 1. maggio scorso il Prati pur amministrando una società ormai giunta all'ultimo del fallimento, attraverso raggi e dissimulazioni si sarebbe fatto consegnare dal Lucaroni merce per l'importo di 3 milioni di lire pagando in contanti. Quando queste non furono saldate il Lucaroni avrebbe chiesto immediatamente spiegazioni al Prati, al quale lo avrebbe accusato con argomenti rivelatisi poi infondati. Di qui la denuncia.

Denunciato un truffatore

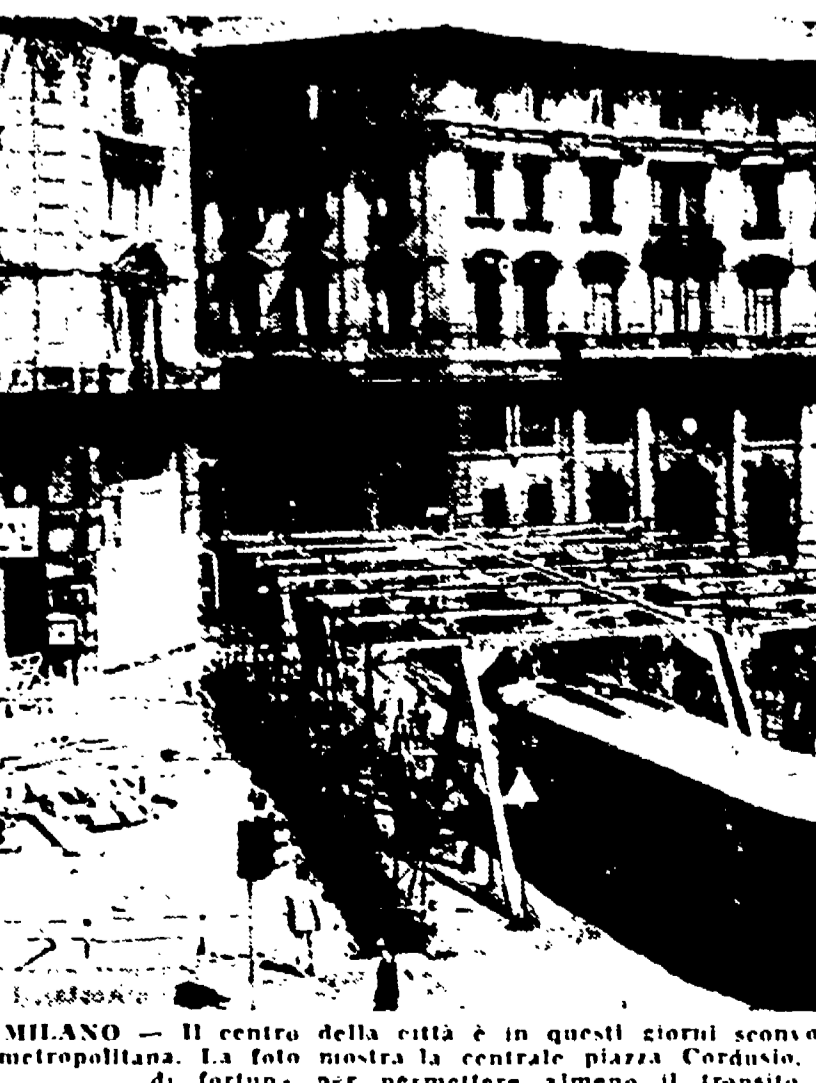
La Sezione truffe e rapine della Mobile ha ieri denunciato il sessantaduenne Vincenzo Prati, abitante in via Gonnarano 31, il quale dovrà rispondere di truffa ai danni del signor Renato Lucaroni. Il 1. maggio scorso il Prati pur amministrando una società ormai giunta all'ultimo del fallimento, attraverso raggi e dissimulazioni si sarebbe fatto consegnare dal Lucaroni merce per l'importo di 3 milioni di lire pagando in contanti. Quando queste non furono saldate il Lucaroni avrebbe chiesto immediatamente spiegazioni al Prati, al quale lo avrebbe accusato con argomenti rivelatisi poi infondati. Di qui la denuncia.

GIALLO IERI A MEZZOGIORNO AL MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Un fruttivendolo in fin di vita a Catania dopo una rissa tra venditori e vigili urbani

E' stato raggiunto da tre proiettili sparati dagli agenti - Anche tre vigili sono rimasti feriti

CATANIA, 18. - Stamane alle ore 12, piazza Carlo Alberto è stata teatro di una violentissima rissa alla quale hanno partecipato numerosi fruttivenditori, impegnati in uno scontro con un gruppo di vigili urbani. Bilancio della furibonda colluttazione è un ferito piuttosto grave, il fruttivendolo Giuseppe Vaccaro, raggiunto da colpi di rivoltella sparati da uno dei vigili, e tre di questi - Guglielmo Benedetto, Michelangelo Garuti, Vincenzo Di Bella - ricoverati all'ospedale per gravi ferite e contusioni riportate nel corso dello scontro.



una pers. che potremmo assistere da vicino alle prime fasi della rissa che sarebbe esplosa da lì a qualche minuto. Fatto di forza del vigile fece accorrere decine di altri fruttivenditori a sostenere le ragioni del Vaccaro contro l'azione dei vigili. Altri vigili urbani a loro volta, intervennero a sostegno dei loro colleghi e lo scontro divenne generale.

Un vigile cadeva a terra, sembra perché spinto dal Vaccaro, contro il quale allora, un'altra guardia, rivolgeva la rivoltella e faceva fuoco per tre volte. Il Vaccaro si accasciava ragliando dai tre colpi. A far fuoco e stato il vigile Di Bella, o il vigile Benedetto.

Evita il treno saltando dalla motocicletta

BARI, 18. - Con un acrobatico salto dalla motocicletta, l'agricoltore 28enne Giovanni D. Santo ha evitato di essere travolto da un treno viaggiatore in passato a Foggia. Il treno di Santeramo in Colle-Casal Sabino (in provincia di Bari) era - infatti - a bordo della sua moto si era avventurato sui binari quando si presentava il convoglio. Con grande prontezza riuscì a saltare dalla moto appena in tempo.

Giornata politica

LERCARO IN U.S.A.

I cardinali, di fronte alle prospettive di distensione, non capiscono un'attesa. L'altro giorno, Orlino, in Wisconsin venne a dire che gli incontri tra Eisenhower e Krushov avevano incognizioni, mentre il cardinale Boston si pronunciava per la prosecuzione della « guerra santa » e Spelman a New York faceva un'analisi dello stesso tema. Ora è la volta di Lercaro, punto a New York per un soggiorno di due settimane. Egli ha prima confidato di non conoscere nulla della « situazione americana relativamente al comunismo », ma ha aggiunto, « a titolo personale », di essere molto interessato nei riguardi del comunismo e di averne un atteggiamento negativo sotto tutti gli aspetti verso il comunismo. Ha concluso questa parte della sua conferenza con un'asserzione categorica: « Il comunismo è un sistema che non si può combattere con la forza ». « In Italia non si può combattere il comunismo con la forza », perché tutta l'Italia ha visto fotografato nel corso di stendere le mani al sindaco di Bologna, il comunista Giuseppe Dozza, membro della Direzione del Partito.

Ma tutto, anche le menzogne, ha una spiegazione. Lercaro in America per cercare soldi per costruire, dice, un chiesa per la sua diocesi, che è la più povera d'Italia, e spera, facendo l'ant-comunista a tutto spasso, di incassare il cuore dei redditi americani. Il suo discorso, questo lavoro di rastrellamento, pareva attraversato da certo Giambattista Giuffrè.

Ridicole - rivelazioni -

Il « confronto » è risultato negativo, sicché i due malcapitati sono stati rimessi in libertà, ma senza una parola di scusa. Anzi, poiché protestarono, un agente li ha invitati a calmarsi e ad allontanarsi in fretta, « se non voleranno passare dai guai ».

Infine, la cronaca deve registrare un nuovo intervento dello Specchio nel « caso Marzano ». Mercoledì scorso pubblicò alcune considerazioni da fare: « È la seconda volta che lo Specchio, settimanale reazionario, scandalistico, diffamatorio, riceve dalla polizia informazioni « confidenziali », dal che si ricava l'esistenza di un organismo « rapporto di lavoro »

SOPRAFFAZIONE E ARBITRIO DELLA D.C.

Sciolto il Consiglio comunale di Savona?

Le tappe dell'attacco clericale all'amministrazione

(Dalla nostra redazione)

SAVONA, 18. - Nel tardo pomeriggio di oggi è stata diffusa a Savona una notizia dell'agenzia Italia, la quale informa dell'avvenuto scioglimento del Consiglio comunale della città. Il provvedimento non è stato ancora portato a conoscenza ufficialmente né del sindaco né di alcuna altra autorità. Lo stesso prefetto di Savona, che in teoria dovrebbe notificare il provvedimento al Presidente della Repubblica e attualmente assente in vacanza.

Da un anno, a intervalli più o meno regolari, venivano diffuse voci che danno per prossimo lo scioglimento del Consiglio, ma avevano tutta l'aria di essere frutto di una fantasia più o meno fondata, che ha un carattere esterno. Come noto, i precedenti che hanno portato alla decisione attuale, che pure, ripetiamo, non è confermata, sono quelli relativi

alla ventennale attività del segretario del Comune Ghelardi, il quale aveva sottratto durante i due decenni della sua carica una somma che si fa ascendere a circa un miliardo.

I fatti addebitati a Ghelardi erano stati scoperti un anno fa dal sindaco in carica, il compagno Urbani, e da questi denunciati. Da quel momento, nel tentativo di sottrarre all'amministrazione di sinistra il Comune di Savona, l'opposizione e i alleati aveva abbandonato le sedute del Consiglio dimettendosi dal consesso.

Tuttavia l'amministrazione comunale di Savona aveva tentato di proseguire le funzioni della città affidandosi sulla sua maggioranza composta da 22 consiglieri su 40 che formano il Consiglio. Con questa attività amministrativa, la maggioranza di sinistra è arrivata a colmare alcuni interruzioni del deficit creditizi nelle finanze comunali, portando avanti con nuove prospettive l'azione di rivalsa contro la Banca Popolare di Novara che gestisce l'assessorato comunale e che aveva consegnato i fondi a Ghelardi dietro false anticipazioni.

« Prendiamo di non andare avanti con questo modo di decidere il governo al grave atto di cui si è avuta notizia oggi abbia influito in notevole misura un senso di disperazione originato dall'accentuato isolamento nel quale sono finiti i partiti della maggioranza costituita che volutamente si erano estraniati dall'attività che l'amministrazione svolgeva a favore della città.

È molto significativo il fatto che per notificare, sia pure in forma non ufficiale, una comune abbastanza attendibile il provvedimento dello scioglimento del Consiglio comunale, il governo abbia preferito il momento in cui il Parlamento è in ferie e la vita politica ristagna. Una qualcosa di simile fosse nell'aria lo si arguiva dal fatto che da lunedì, presso le sedi dei partiti, stazionavano dei gruppi di poliziotti in divisa in borghese.

Fracassa il capo a una vecchia signora col ferro da stiro

RAVENNA, 18. - Ho ucciso una donna ». Queste le scorse, trache, parole pronunciate dalla Seneca Lucia Brandolini di fronte al dott. Matacena, della Squadra Mobile di Ravenna. Erano circa le 18. Immediatamente si mettesse in moto Polizia e Croce Rossa per accertare la veridicità della confessione e portare aiuto alla vittima.

Vigile percorso da 4 automobilisti

TORINO, 18. - Nel pomeriggio di oggi, presso un luna park del rione Venaria, un vigile urbano Oddino Cosini, di 26 anni, è stato aggredito e selvaggiamente percosso da quattro energumani scesi da un camion.

Il vigile aveva intimato l'atto al veicolo poiché procedeva ad elevata velocità tra la folla di spettatori del luna park. Uno dei quattro uomini, che erano a bordo l'ha subito appostrofato: « Se lei ci fa la confusione le spieghiamo la faccenda ». Il vicle non si è mosso e ha inteso di scendere. Immediatamente i quattro gli sono scattati addosso, picchiandolo con pugni e calci. Alcuni passanti sono intervenuti in difesa del vigile e sono riusciti a trattenere uno degli aggressori, Piero Miri, e 57 anni, che in questura ha fatto nomi dei complici.

Una tromba d'aria su Praia a Mare Piogge e allagamenti nelle Puglie

Nel centro balneare cosentino, quattro persone sono rimaste ferite - Numerose case lesionate sono state fatte sgomberare - Temporali anche nel Casertano

L'ondata di maltempo che nelle ultime settimane ha tenuto come sotto una capria di pombio le regioni settentrionali e, saltuariamente, quelle centrali, tende a spostarsi verso sud. Naturalmente, il fenomeno è per ora limitato, anche se si presenta con pesanti manifestazioni, sia temporalesche che di uragano.

Ieri una tromba d'aria si è abbattuta sulla zona di Praia a Mare, in provincia di Cosenza, provocando danni alle abitazioni della marina. In seguito al crollo del tetto di una abitazione ad un piano, quattro persone sono rimaste lievemente ferite e sono state medicate sul posto. Sono accorsi anche i vigili del fuoco di Cosenza i quali hanno eseguito una verifica a tutte le abitazioni della zona dove si è abbattuta la tromba d'aria. Numerose case sono state dichiarate pericolanti e pertanto le autorità ne hanno

disposto lo sgombero. Nello stesso tempo, la prefettura di Cosenza ha disposto la erogazione di sussidi a favore delle famiglie sinistrate.

Da ieri, inoltre, la Puglia registra una temperatura decisamente autunnale. Nelle ultime 24 ore ha piovuto abbondantemente in quasi tutta la regione. I comuni più colpiti dal maltempo sono Andria, Canosa, Minervino, Lauricchio, Alberobello, Castellana, dove le campagne si sono allagate. Il tempo continua a mantenersi minaccioso. In diverse località si registrano violenti rovesci.

A Bari la pioggia ha investito la città per alcune ore. Numerose scariche elettriche sono cadute in mare. Un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio nel Casertano. Un fulmine è caduto su un deposito di



Giuletta Masino fotografata a Climpino al suo rientro dal festival cinematografico di Mosca

MILANO - Il centro della città è in questi giorni scosso per la costruzione della metropolitana. La foto mostra la centrale piazza Cordusio, dove è stato costruito un ponte di fortuna per permettere almeno il transito dei mezzi pubblici